

Viaggio simulato nei Mondiali

Oggi apertura dell'Olimpica pronto il «ponte dei militari» che l'attraversa La stazione Farneto sull'anello ferroviario è ancora tra ruspe e calcinacci

Alla ricerca dello stadio

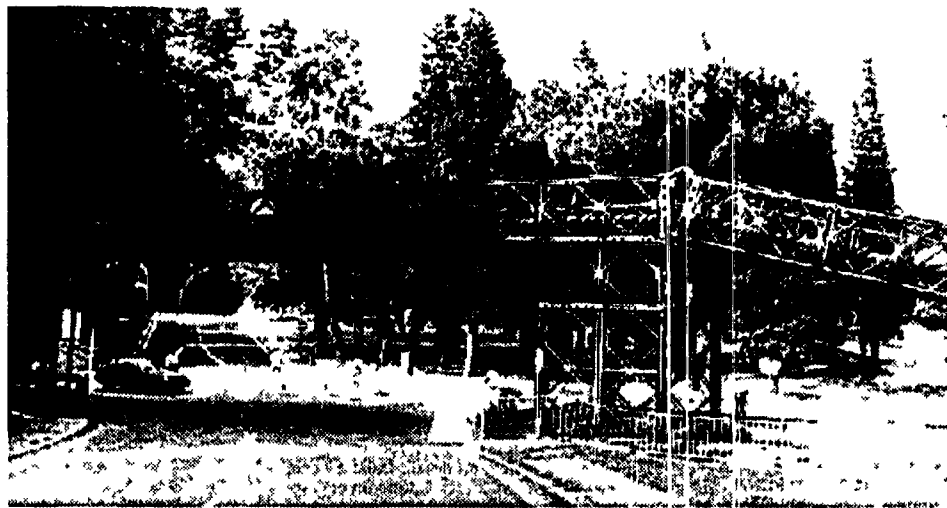
Indicazioni assenti, entrate irraggiungibili

L'Olimpica verrà inaugurata oggi, da Redavid. Ma il viaggio per lo stadio è ancora accidentato. L'arena calcistica sembra quasi un miraggio: si vede il grande cappello, ma raggiungerla sembra impossibile. Il ponte per il passaggio pedonale, che sarà attraversato dai tifosi giunti col treno, è pronto. La stazione, è ancora un fosso pieno di ruspe. Trovare le entrate è quasi un rebus e l'accesso alla tribuna è ancora fantasma.

DELIA VACCARELLO

Simulazioni di viaggio. Il biglietto è già comprato da tempo. Non resta che incamminarsi per raggiungere il «maestoso» Olimpico inforca l'automobile e scivolare per le «nuove» strade della capitale. Sul finire della Salara c'è già aria di campionato: le mascotte per i Mondiali e grandi naturali reclamano in vitanti le pubblicità. Ecco l'indicazione per il Foro Italo e subito dopo l'ingresso dell'Olimpica. Andatura comoda: asfalto appena rifatto. Sulla sinistra nella carreggiata interna un piccolo neo ancora qualche transenna. Dopo qualche centinaio di metri le indicazioni per ponte Milvio e piazzale Clodio. Ma non vanno ormai con l'Olimpica si va dritti allo stadio. Tra poco dovrebbe esserci la gallina Fleming nuova fiammante. E di fatti c'è. Ma la strada è ancora sbarrata. Per continuare bisogna aspettare l'inaugurazione che avverrà oggi in mattinata alla presenza dell'assessore Redavid. Non resta che imboccare la deviazione obbligatoria Flaminia-Cassia. Centro Le ruote macinano deluse le

poche centinaia di metri si lasciano dietro l'Olimpica e l'immagine lontana del piccolo inaccessibile traloro. Il percorso un po' più accidentato prosegue su viale Tor di Quinto: dopo un'inversione di marcia che blocca il flusso delle macchine in direzione del nuovo centro Rai. Prima di raggiungere piazza di ponte Milvio appaiono rassicuranti le indicazioni per lo stadio. Il «viandante» da bravo «veggen» dovrebbe salutarle con un amaro addio: infatti non ne vedrà più neanche l'ombra. Sul lungotevere nei pressi della Farnesina il dubbio si fa grave. Lo stadio è vicino ma come raggiungerlo? Proviamo a girare per il ministero degli Esteri. Ecco finalmente il luogo della grande agone col suo enorme «cappello» bianco. Ma come un miraggio sembra lontano irraggiungibile. Girando intorno alla ricerca di un varco ecco stagliarsi l'«epico» ponte costruito in fretta e fuma dal sesto battaglione «Trasimeno» del genio pontieri. È già pronto tutto in ferro con assi di legno sul fondo. Serve ai pedoni



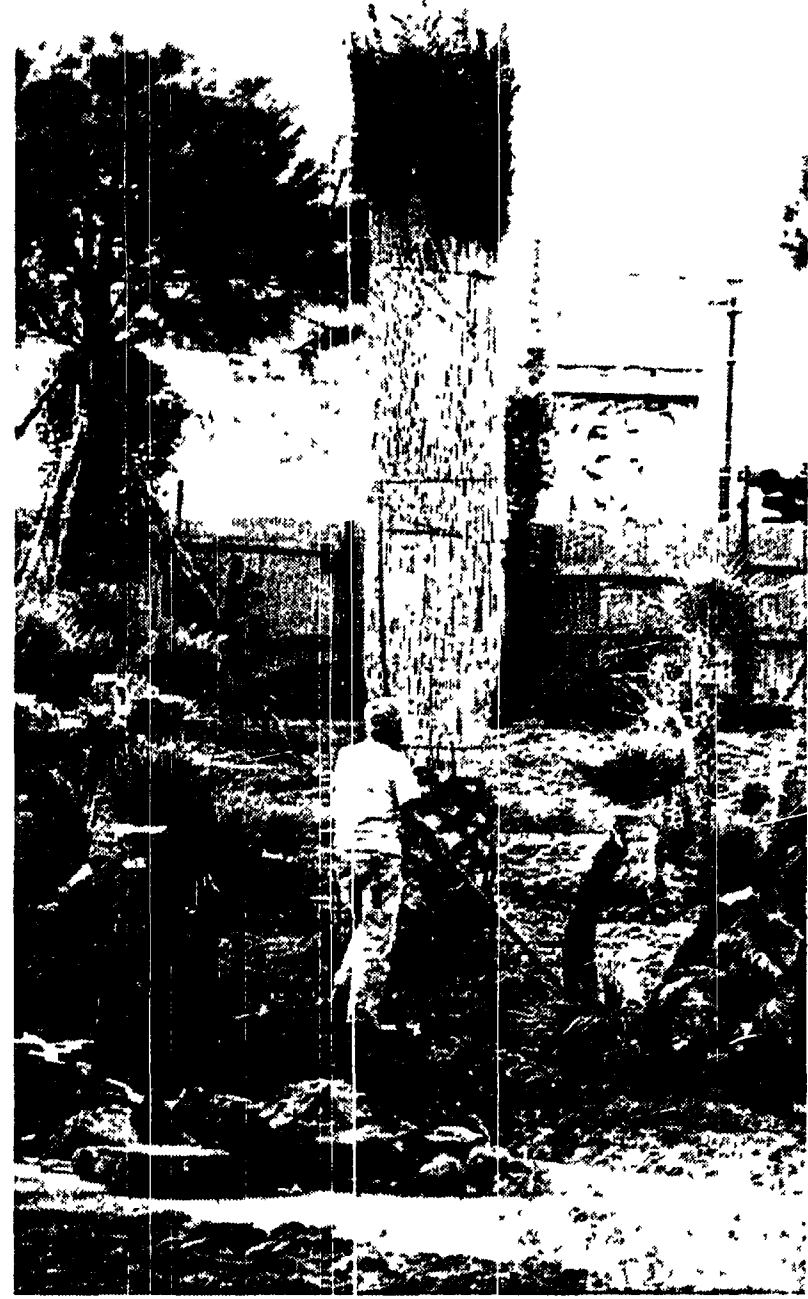
A sinistra, il ponte sull'Olimpica realizzato dal Genio Pontieri. A destra si abbellisce il parcheggio di piazza Mancini con le piante.

per attraversare l'Olimpica e dirigersi alla stazione ferroviaria Farneto, distante dal ponte circa un chilometro di viuzza campagnola. Sarà affollata dai tifosi in viaggio da S. Pietro e da Vigna Clara lungo la linea Maccarese-Roma, un frammento dell'anello ferroviario che attraversa la capitale. Il ponte è già pronto. Ma la stazione non è ancora un embrione imprigionato in un grande fosso brulicante di ruspe e di operai. Tutt'intorno la strada è solo un tappeto di terra battuta. Quando sarà pronta? «Non prima di una settimana», rispondono al cantiere. E già sarebbe un miracolo il cammino intorno al grande

stadio continua. Chissà se proseguendo su viale dello Stadio Olimpico lo stradone che sovrasta e circonda il campo si troverà una delle entrate. Illusione. Il viale scende giù diritto fino al parcheggio di piazzale Maresciallo Giardino, ancora in allestimento. Girando su viale Angelco appare un'altra delle «grandi» opere, una traccia di pista ciclabile, stretta quasi un frammento, sembra impossibile percorrerla nei due sensi. Alla ricerca del varco per accedere all'arena calcistica si arriva all'altezza di ponte Milvio, dove c'è il centro stampa «Gaetano Scirea». In alto sventolano le strisce che annunciano il

minente inaugurazione dello stadio fissata per giovedì 31. Ma delle entrate e ancora nessuna traccia. «Prima si gira sul lungotevere Maresciallo. Ci si ferma e poi si va a destra sul viale delle Olimpiadi da lì si entra. Indicazioni però non ne trova», dice un'agile in forza dinanzi al centro stampa. Il consiglio è prezioso: il grande viale diviso in tre carreggiate: solcato di camion e vetture degli operai porta diritto alla curva sud. Dinanzi all'entrata ferroviaria, l'«epico» in rifacimento, le aiuole intorno ai giardini, ospitano per adesso soltanto l'«era smossa». L'accesso alla tribuna Tevere, circondata di atletiche sta-

ture è ancora fantasma. E forse lo sarà fino all'ultimo. «Per l'inaugurazione di giovedì, quando verrà il Papa», dice un operaio - è stato creato un passaggio dalla curva sud. Tutto lo stadio dentro l'anello della rete metallica è circondato da una cintura di piccoli e grandi cantieri. Stesso via vai di lavoratori nei pressi di piazza di ponte Milvio e piazzale Clodio, proprio dinanzi al ponte costruito dai militari. La strada però è smozziata e sbiadita ancora senza nessun'indicazione di ingresso. Per i tifosi nostrani non è un problema: avvezzi ai varchi dello stadio. Per gli stranieri, sarà un pellegrinaggio?



Un nodo di traffico fa impazzire Tor di Quinto

Una croce di macchine nel bel mezzo di viale Tor di Quinto. «Buttate fuori» dall'Olimpica sbarata prima della fiammante collina Fleming, le vetture dirette al grande stadio fanno inversione di marcia sul viale solcato da altre macchine dirette al centro Rai di Grottarossa. Risultato: un nodo pericoloso e dannoso per il traffico reso più intricato dall'uso dell'inversione selvaggia. C'è chi, seguendo intuitivamente il

codice stradale (le indicazioni mancano) si dispone sulla carreggiata laterale di estrema destra poi attraversa quella di centro e infine gira a sinistra. Ma sono pochi. Gli altri curvano all'improvviso dalla corsia centrale battendo in tempo gli attardati prudenti. Da oggi, forse con la apertura dell'Olimpica, almeno questo nodo si dissolverà.

Tram veloce eterno incompiuto

Ai parcheggi mancano i soliti ritocchi

I parcheggi ci sono, ma non funzionano. Mancano i ritocchi (ma di quanti ritocchi hanno bisogno?), piccole cose che non hanno permesso, fino a ieri, l'apertura al pubblico. Nei cantieri gli operai sono quasi spariti e hanno lasciato i giardinieri. Così al Flaminio, a piazza Marconi e a piazza Maresciallo Giardino. A riporto i lavori per la tranvia veloce. Il cantiere è in piena attività e il tram dovrebbe partire tra pochi giorni.

FERNANDA ALVARO

L'idea era quella di uscire in macchina, arrivare ai vari parcheggi e di scendere seppur per un attimo la vettura. Poi ripartire verso un'altra area di sosta, fermarsi pagare e rimettersi in strada. Insomma volevamo raccontare ai lettori come funzionano i parcheggi mondiali. Quanto costano chi li gestisce con e senza capisce se c'è o non c'è spazio. E invece il «mondiale» parcheggio tour è stato soltanto un con suo giro tra auto in doppia e trip fila. Una ginecologia tra buche transennate, un perdersi tra sensi unici senza senso. Di lasciare l'auto in uno dei posti realizzati a questo scopo fino

a ieri non se ne parlava. Il viaggio parte da piazzale Flaminio. Qui di parcheggi non ce ne sono ma i vicoli che siamo di strada cominciano a dare un'occhiata all'opera. Più contrastata del pacchetto mondiali. Porta del Popolo si lascia alle spalle un cantiere in piena attività operai dell'Enel «attaccati» ai tralicci che danno trasmettere l'energia per la tranvia veloce «astalismi» sudatissimi e indaffarati operai intenti a ripulire dal calcinaccio i binari. E poi un'«evacuazione» qualche camion un po' di caiole cumuli di asfalto, bicchieri e blocchi di travertino che dovranno sorreggere la ringhiera

di ferro proteggi tram. A proposito di ringhiera, appena messa è già rota. Piuttosto che di ferro si direbbe costruita con la finta «lo non c'è» - si difende Gaetano Arena operaio mentre assapora un panino al prosciutto - lo sono addetto a riempire i solchi dei binari con della gomma liquida antirumore. Finiranno in settimana. Abbiamo cominciato tardi, ci hanno fatto «sgobbare». Incuriosito dalla chiacchiera era si avvicina una signora. «Sono Silvia Milano» dice. «La prego di scrivere che qui non si dorme da mesi perché lavorano anche la notte». Faccia sapere alla gente che i nostri anziani o gli handicappati che vivono nel quartiere sono ormai costretti agli arresti domiciliari. Queste ringhiere che non permettono l'attraversamento ci hanno rovinati». A fotografare il disagio basta un dipendente di «Castro» Pur di non camminarsi con una cassetta di birra tra le braccia alla ricerca di un «valico» scavalca le due ringhiere. L'operazione è lunga e faticosa. Tornando alla tranvia protetta viene difficile

credere che sabato 19 maggio abbia funzionato. Comunque le ultime promesse dicono che viaggerà nei primi giorni di giugno dal 1 al 6. Ed ecco il primo parcheggio quello annesso allo stadio Flaminio. Su piazza Apollodoro un monitor per ora spento dovrebbe informare gli automobilisti di eventuali posti di sportività nelle aree di sosta dell'Olimpico di piazza Mancini e di Flaminio. Quest'ultimo offre 1.400 posti per ora tutti liberi. «Noi abbiamo fatto - spiega un operaio - e mi pare che stamattina abbiano eletto il Comune. Volevano dire a geometra che domani alle 10.30 (oggi per chi legge ndr) deve essere aperto al pubblico. Il cavalcavia di corso Franci che sovrasta l'area è un vero deposito di materiali». «A stamattina non ci mettiamo nemmeno a assicurarsi l'operaio».

Siamo a piazza Mancini. Lunedì 14 maggio sembrava «più pronta». La fontana in travertino per «sembrare» di «pen» aveva getti d'acqua. Ieri invece completamente asciutta. Il parcheggio è ancora off limits. Ma il giardino incompiuto è aperto. Qualche signore anziano prova i sedili in legno, un po' di ragazzi aspettano di utilizzare i telefoni (quelli funzionano) qualche mamma approfitta dello spazio libero dalle macchine per far scormiare il proprio figlio. I contenitori per la spazzatura traboccano mentre le fioriere sono vuote. Ci sono anche i «spasiani» automatici che ancora non funzionano. Qualcuno comunque ha già personalizzato scrivendoci sopra «Roma is magic» «Vittorini» «Stia a perare». Fine tour a piazza Maresciallo Giardino. La piazza centrale offre un'esplosione di colori, ma il parcheggio è ancora chiuso. Ospita cinque auto quelle degli addetti ai lavori. Sembra tutto pronto la segnaletica orizzontale e verticale c'è e i semafori pure. A chi chiedere sui tempi dell'inaugurazione? Gli operai in pausa pranzo si sono allontanati. La strada del ritorno passa per viale Angelico. La pista ciclabile è fatta. I ciclisti sono ancora da fare.

Il gioiellino Saxa Rubra non pronto per l'uso

Un'area di 45.000 mq di fronte al centro Rai di Grottarossa. È il megaparcheggio che dovrebbe decongestionare la zona nord della capitale. Qui Atac e Acotral scaricheranno i passeggeri che potranno raggiungere piazzale Flaminio con il treno della Roma Nord. Per il momento resta un sogno: il parcheggio è deserto, il trenino quasi invisibile e il nuovo cavalcavia sulla Flaminia resta chiuso per una disputa tra Anas e Comune.

GIAMPAOLO TUCCI

«È bello vero?». Si il mito della qualità è entrato nelle loro teste, si sentono parte di questo sogno di potenza che è il centro Rai di Grottarossa. Gli operai del consorzio «Saxa 90» stanno sbaraccando dicono indicando la grande distesa di cemento e vuole che rasenti gli edifici di aver fatto tutto nei tempi previsti. Ottobre 89-14 maggio 90, a loro opera sono le vie di Saxa Rubra. Larghe nuove liscie ma soprattutto il

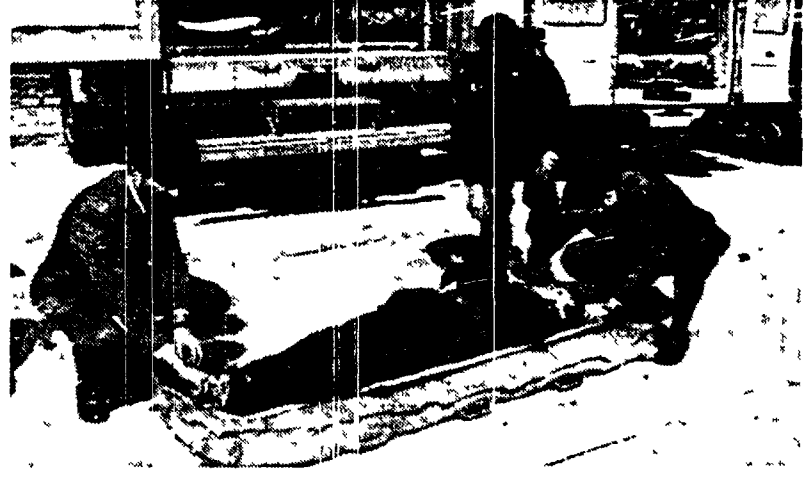
«Megaparcheggio». Avrebbero potuto insomma fanno capire andarsene via prima. Cosa aspettano? Che l'Atac prenda in consegna l'opera che il sogno passi di mano. Alcuni lo chiamano megaparcheggio altri nodo di scambio o «AutoParcheggio» battendo il tono sulla «a» e sulla «p». E grande 45.000 mq. Ecologico. L'asfalto è anomalo lavoro con le erbe. E poi ci sono gli scivoli per gli handicappati.

un percorso protetto (200 metri) fino alla stazione Roma Vi terbo una discreta policromia per evitare l'ossessione di una distesa tutta nera. È pronto e bello. A cosa serve? Ecco ieri o l'altro sono cominciati i Mondiali. Hai deciso di andare a vedere una partita allo stadio Olimpico. Bene, imboccherai il raccordo (se vieni da fuori Roma) poi la Flaminia (direttamente) provenendo dall'interno della città all'altezza del km 11 salirai su un cavalcavia (c'è un'indicazione Centro Rai) e percorri 400 metri ti troverai nel parcheggio. Qui posteggerai l'auto e andrai a prendere il trenino che serve Roma Nord. Il costo del biglietto è di 700 lire. Raggiungerai piazzale Flaminio. Di qui via con la metro. All'auto parco puoi arrivare sia in macchina sia con i pullman pubblici e privati. Per Atac e

Acotral c'è un'area parcheggio di 21.500 metri quadri per le auto lo spazio a disposizione è di 23.200. Dunque qui si cambia dalle ruote alle rotaie del trenino che passerà ogni dieci minuti per coprire il tratto urbano della linea Roma Nord. Ma i Mondiali non sono ancora cominciati. Lenti al centro Rai di Grottarossa era in corso l'ennesima inaugurazione ufficiale. Continua di auto ferme davanti all'ingresso principale del parcheggio era desolata, vuota. Incomoda per ora non «sen» e pian piano davanti agli occhi il sogno di potenza si sgrena si vena di crepe. Il centro Rai, almeno in parte è ancora un cantiere cinque edifici sono già pronti altri quattro invece saranno terminati soltanto nel '91. Era previsto il centro Rai alla fine dei Mondiali il centro nac que sarà integralmente lo stadio di «cantiere aperto». E la

viabilità di Saxa Rubra? Quei 45.000 metri quadri di trade e di percorsi? Minza ancora la segnaletica c'è sono strade sbarrate (piccoli lavori «della gli»). Nel parcheggio l'Acotral deve ancora mettere i suoi uffici. Le biglietterie. Bus non se ne vedono il trenino passa ogni mezz'ora ma avverte un conducente Acotral non abbiamo avuto ancora le istruzioni sulle fermate davanti al centro Rai.

Ci sarà un'altra inaugurazione? Il fatto più tranquillo guardo proprio l'accesso al centro Rai e al parcheggio. Il Consorzio «Saxa 90» ditta appaltatrice per 14 miliardi e 400 milioni dei lavori per la viabilità ha costruito un nuovo cavalcavia sulla Flaminia che dovrebbe servire le auto provenienti dal raccordo. In pratica un altro svincolo oltre a quello per il viale Flaminio. Il traffico avrebbe



Alla festa dell'Olimpico anche la Croce rossa

Giovedì sarà anche la Croce rossa. È infatti il grande giorno del nuovo Stadio Olimpico. L'inaugurazione ufficiale alla presenza di Papa La Croce rossa ha il suo posto per il primo momento di inaugurazione con i rappresentanti di tutte le sue componenti: militari civili. Per i Mondiali poi tutte le forze saranno schierate in campo. 120 medici, 13 infermieri, 450 barili di Quercia il personale che garantirà il meglio assistenziale in ogni stadio durante tutto il periodo di campionato.